

Lo Zaino



Notiziario della sezione
del CAI di Cittadella
fondata nel 1927

Ottobre 2012

Borgo Bassano n. 37 - 35013 Cittadella - PD
posta@caicittadella.it - www.caicittadella.it
stampato in proprio



Festa! Festa! Festa!

...di tutti i Soci del CAI Cittadella

Domenica 21 ottobre 2012 - S. Giustina Bellunese

È arrivato il momento di trovarci per festeggiare la conclusione di un altro anno di splendida attività del CAI, e per stare ancora un po' insieme. La festa è aperta a tutti, Soci, amici e familiari.

Nel programma torna a grande richiesta la marcia di regolarità a coppie (vedi regolamento all'interno), l'ottimo pranzo sociale e il divertimento con i ricchissimi premi della lotteria!

L'appuntamento è alla Casa Giovanni Paolo I a Santa Giustina Bellunese, situata su un colle panoramico, circondato da prati e boschetti, a un'ora di macchina circa da Cittadella, facilmente raggiungibile in auto.

Organizzeremo un pullman per chi preferisce lasciare a casa la macchina. Occorre prenotarsi in sede!

Quota di partecipazione (invariata dal 2008!!!)

Soci: adulti euro 13,00 - giovani (fino a 18 anni) euro 5,00

Non soci: euro 17,00 - fino a 10 anni euro 10,00

Costo del trasferimento in pullman (ricordarsi di prenotare): euro 10,00

È indispensabile confermare la presenza entro mercoledì 17 ottobre. Info in sede.

PROGRAMMA

- ore 8,00 partenza pullman da Villa Rina (per chi ha prenotato)
- ore 9.30 ritrovo presso la Casa Giovanni Paolo I a Santa Giustina Bellunese - via Col Cumano
- ore 10.00 inizio marcia di regolarità a coppie (facile, per tutti) *regolamento vedi pagina successiva*
- ore 13.00 pranzo sociale, lotteria, giochi, canti e altro

Come da tradizione, proponiamo alle gentili Socie di preparare una torta a loro scelta.



Quest'anno l'aria di festa diventa aria nuova, aria pulita!

Anche quest'anno l'aria di festa diventa aria pulita! Vogliamo replicare il successo dell'anno scorso e cercare di dare il nostro piccolo contributo alla cultura del rispetto per la natura che amiamo frequentare. Come? Producendo meno rifiuti e permettendo anche a chi lavora di godersi un po' di più la festa. Così chiediamo a tutti i nostri Soci ed agli amici che parteciperanno alla festa, di portare da casa il piatto (o i piatti) dove mangeranno, le posate e il bicchiere (di qualsiasi materiale, ... ma non usa e getta). Al termine della festa ciascuno se li riporterà a casa.

Questo ci permetterà di non dover buttare via sacchi e sacchi di rifiuti non riciclabili (non avete idea di quanta roba si butta!). E così la festa sociale sarà un po' di più la festa di tutti e per tutti, riducendo il lavoro per chi organizza, per chi deve servire in tavola, pulire, fare da mangiare, ecc. Così saremo tutti più liberi di stare insieme e ci sentiremo più orgogliosi di contribuire ad affermare il senso civico che contraddistingue chi va in montagna. Un piccolo sforzo per ognuno, un gesto semplice se ci pensi, ma che ci permetterà davvero di fare un

grande passo in avanti. Ricordate: non è una gara a chi ha il servizio migliore!

Piccoli dettagli tecnici: serviremo in tavola con i vassoi e dopo ogni portata (e dopo il bis!) passeremo con il sacchetto dell'umido, così potrete liberare il piatto (se volete potete portarvi due piatti, uno per il primo e uno per il secondo, fate voi). Il caffè lo serviremo su tazzine di carta (o sui vostri bicchieri se volete). Metteremo a disposizione i tovaglioli di carta per tutti.

XII° Corso di Escursionismo Avanzato

di Arnaldo Simeoni



La prima serata del corso ci vede tutti schierati in cerchio e con grande imbarazzo ci presentiamo l'un l'altro: siamo un gruppo di persone estranee che fino a quel momento non ha niente da condividere e tanto meno da dirsi, però poco dopo le formalità di rito, emerge subito l'interesse generale e l'entusiasmo per la montagna; bellezza, pace e voglia di apprendere cose nuove sono obiettivi comuni. Gli istruttori, pazienti, competenti e, soprattutto, profondamente appassionati, fanno il resto, divenendo al tempo stesso guide da ascoltare, esempi da seguire ed amici da incontrare. Alle lezioni teoriche, infatti, subito si affiancano le prime escursioni su sentiero, in posti davvero splendidi. Ogni settimana nuovi tasselli si aggiungono al puzzle, mentre pian piano impariamo come riempire uno zaino (senza bisogno di due sherpa!), come trovare lanterne disperse grazie a carte e bussole, come muoverci in sicurezza e nel rispetto del bellissimo ambiente che tante meraviglie ci offre. La conoscenza dei minerali, della geologia e dell'astronomia, messa a disposizione da persone preparate e così ben illustrata a noi neofiti, ci ha permesso di capire, e quindi apprezzare ancora di più, i paesaggi che le varie escursioni ci offrivano. Il corso ha visto poi la presenza di importanti lezioni sul pronto soccorso (le zecche!), sull'alimentazione (sali e basta o sali minerali?) e, non per ultima, sulla meteorologia: tra i più costanti partecipanti alle prime uscite, infatti, è proprio la pioggia, che però non spegne l'entusiasmo, ma al contrario, ci permette di godere dei paesaggi montani brumosi, spesso evitati, ma invece altrettanto evocativi. Grazie anche a queste situazioni il gruppo via via si amalgama e prende sempre più consistenza e forza. Con il passare delle settimane, la voglia e l'interesse per la montagna aumentano sempre più: non si vede l'ora di effettuare escursioni sempre più complesse. Finalmente arriva il momento della prima ferrata in valle S. Felicità che noi tutti attendavamo con ansia. E così,

piano piano, scaletta dopo scaletta, agguantiamo il nostro primo importante traguardo, con ottimi risultati.

Il corso prosegue veloce, mentre l'avanzare dell'estate sgombra il cielo da nuvole e piogge, giusto in tempo per l'atteso momento delle ferrate sul gruppo delle Odle e sul Mangart. Noi tutti ricordiamo l'emozione lassù, ai piedi di una parete che si erge solenne lì, da secoli, ad attenderti; e l'adrenalina che cresce, nel momento in cui gli istruttori verificano accuratamente la correttezza di tutti i nodi e delle cinghie; e il senso del vuoto alle spalle, quando inizi a salire, metro dopo metro; e la voglia di andare più su, di metterti alla prova, di arrivare dove prima non immaginavi nemmeno; e il panorama che toglie il fiato, infine, una volta che agguanti l'agognata cima. Che spettacolo.

Ed è così che, quasi senza accorgercene, il corso volge al termine. Ed è in quel momento che più ci accorgiamo di quanta strada abbiamo fatto, di cosa voglia veramente dire saper affrontare i monti in sicurezza, con pazienza, attenzione, prudenza, ma anche col sorriso, con allegria, con serenità.

L'esperienza che tutti noi abbiamo acquisito in questo corso è da ritenersi più che positiva e ci accompagnerà sempre in qualsiasi escursione di ogni grado e difficoltà, grazie all'impegno di tutti e specialmente ai nostri bravi istruttori che ci hanno insegnato i vari "trucchetti del mestiere", a vedere (e capire) con occhi diversi le meraviglie e i messaggi che la montagna può offrire.

Oltre a tanti momenti seri e didattici vogliamo dedicare due righe ai momenti di puro divertimento e sana follia, ai sassi caricati nei nostri zaini, all'anguria più buona mai mangiata al rifugio del Mangart, al ragù di Renato, alle barzellette raccontate in rifugio in orario notturno (tipo confraternita segreta), alle bottiglie di succo di pompelmo con dentro il prosecco... per chi ha potuto gustare...

Le amicizie si rinsaldano, tra un ragù in bivacco, un'anguria a 2000 metri d'altezza, una disce-



sa a perdersi a piedi alti sui nevai, una notte stellata da osservare, perfino un'inattesa esperienza di rafting.

Ci sentiamo di consigliare, a chiunque abbia voglia, di avvicinarsi a questo mondo, e di farlo nel migliore modo possibile, ovvero partecipando ai corsi proposti dal CAI di Cittadella. Con competenza, serietà e passione, gli istruttori ci hanno trasmesso il messaggio forse più importante per vivere al meglio la montagna: precedenza assoluta alla sicurezza. Solo così l'esperienza in alta quota può diventare piena ed appagante. La passione per la montagna che ci ha unito in questo corso si manifesta ancora adesso in momenti di incontro per pianificare ed organizzare nuove escursioni da fare insieme, o anche solo per un aperitivo. E così, all'arrivo del finesettimana, si può preparare ancora una volta lo zaino, alla sera: ed oltre all'acqua, alla giacca, ai guanti, ai bastoncini, all'imbrago... c'è posto per l'entusiasmo, l'allegria, il divertimento, da portare lassù, in cima, con gli amici, dove il sole è più luminoso, e rende ogni cosa più viva.

Buona montagna a tutti
EEA -12

Marcia di regolarità. Divertimento per tutti

Cos'è la marcia di regolarità? La marcia di regolarità consiste nel compiere un percorso in un tempo predefinito dall'organizzazione e tenuto segreto. Lungo il percorso vi sono dei punti di controllo. All'inizio della marcia sarà comunicata a tutti la velocità media da tenere su ciascun tratto del percorso (alla portata di tutti) per riuscire a rispettare il tempo previsto. Vince chi completa il percorso nel tempo più vicino a quello previsto su ciascun tratto.

Regolamento

1. I concorrenti parteciperanno a coppie. **2.** Il percorso è diviso in tratti e delimitato da punti di controllo dove saranno verificati i passaggi e presi i tempi di ciascuna coppia. **3.** Per ogni tratto è fissata la velocità media di percorrenza a cui i concorrenti dovranno avvicinarsi il più possibile. I membri della coppia dovranno presentarsi assieme ai punti di controllo. **4.** Il punteggio si calcola assegnando un punto di penalità per ciascun secondo, in più o in meno, rispetto al tempo teorico di ciascun tratto. Vince chi somma meno penalità. **5.** Non sono ammessi apparecchi dotati di GPS.



Corso AR 1 2012 (le emozioni di un corsista)

di Caterina Famularo



Il corso è stato veramente emozionante!
Quando mi sono iscritta non ero molto convinta perché credevo di non essere un elemento idoneo, però non ho ceduto e sono arrivata fino alla fine. Le lezioni teoriche hanno riguardato la sicurezza, i materiali, i nodi le soste, le prove di trattenuta, ecc.. e mi hanno messo un po' in crisi, non ci capivo niente e avevo una gran confusione in testa. Sono seguite le prime uscite in falesia per mettere in pratica la confusione precedente. Il bello è iniziato con le prime uscite in ambiente. È stata tutta un'altra cosa! Quando parti hai il cuore che batte forte e non è solo per la fatica dell'avvicinamento; l'ansia che sale, le gambe che tremano le mani ghiacciate, finché non arrivi all'attacco. Inizi a prepararti, sempre dal caschetto (sperando di non averlo perso prima,

per averlo legato male!!) poi l'imbraco...devi controllare che tutto sia a posto...i cordini...i moschettoni...la longe...il gigi...c'è tutto...!? Ok, hai ancora un po' di ansia, intanto il tuo "primo" di cordata parte e tu gli dai corda. Adesso sei tu, la roccia e il tuo compagno con il quale si instaura un rapporto di reciproca fiducia, siamo legati insieme con la corda, è lei la nostra sicurezza (non si può sbagliare) e "ascolti" anche la stessa corda. Quando lui arriva alla sosta tocca a te! Parti! fai un bel respiro e inizi a salire prima una mano, l'altra poi un piede, l'altro e così via. Tocchi la roccia o meglio la palpi per bene in cerca di un appiglio per la mano, di una maniglia, dritta o rovescia oppure uno spigolino una piccola sporgenza o una nicchietta per metterci il piede. Cerchi di trovare l'equilibrio e ti vengono in mente le parole dei tuoi maestri: "usa le gambe" "non tirarti su con le braccia" "fa' aderire bene i

piedi alla parete" "tieni giù le caviglie" ecc..
Poi arrivi in cima e guardi giù...caspita se sei alta ed è magnifico!!
E dopo la fatica c'è la "bruschetta" cioè il meritato convivio e uno dei momenti conviviali più intenso è avvenuto al termine della prima uscita in ambiente, quando ci siamo organizzati con tende e camper e ci siamo preparati la pasta al ragù o meglio il ragù con la pasta, poi formaggi, salami...di tutto di più...per finire con un buon vin brulé.
È stata una piacevolissima serata, eravamo proprio una grande famiglia!
Beh! che dire ancora, peccato che sia finito! Certamente i nostri insegnanti (che ci hanno sopportato pazientemente e che ringrazio con tutto il cuore) hanno detto finalmente è finito!
Ma... forse sono un elemento idoneo??!!

Voglia di neve

di Paolo Pattuzzi



Eccoci qua. I primi venti freddi, pioggia e tuoni di "Poppea" avvisano che l'autunno sta bussando alle porte e l'inverno non è lontano...vien voglia di sciare!! Si spera in una stagione sciistica 2013 abbondante di neve, rispetto all'invernata precedente, fiacca, bizzarra e poco generosa. D'altra parte, la Natura governa le stagioni con i suoi cicli e le sue regole. In effetti, quest'anno, organizzare il Corso di sci nordico senza neve è stata un'avventura costellata di difficoltà ed una scommessa, che il CAI di Cittadella ha vinto. È tradizione che i Corsi di sci vengano attivati presso il Centro Sci Fondo di Enego. Ma a fine dicembre le bellissime Val Maron e Piana di Marcesina erano di un colore marrone-fango, quello che lascia lo spirito desolato e malinconico. All'epoca le iscrizioni, già chiuse, contavano 110 allievi. Che fare? Annullare il Corso? Battere in ritirata? Per contro, a pochi chilometri di distanza al Centro Sci Fondo di Gallio il capiente campo scuola era funzionante e ben innevato, compresi circa 40 km di piste. Neve portata dal M. Ortigara e ben battuta. Così, durante una sciata sulle piste di Gallio, indecisi se attivare il Corso a Valmaron, in attesa di un bel manto nevoso mai arrivato, è scaturita l'idea di parlare con il patron del comprensorio sciistico di Campomulo, il grande Pierantonio Segafredo e la super dinamica direttrice Milena Pesavento, sulla possibilità di attivare il Corso in quel Centro. Ebbene sì, accordandoci su



prezzi, orari e modalità varie siamo partiti per la bella ed appassionante avventura. Abbiamo avvertito della nostra decisione, per correttezza e lealtà, il Centro Fondo di Valmaron, a secco di neve, chiedendo ad alcuni loro maestri di aiutarci per l'istruzione degli allievi. Giusto de Colle ed Alessio hanno acconsentito con il benessere di Milena. A gennaio e per un mese, 100 allievi hanno iniziato le lezioni suddivisi per specialità, livelli e gruppi. Allievi motivati dalla passione e da maestri bravi ed inflessibili. Nemmeno un paio di bufere di neve e temperature a -14° ci hanno fermato. Il Corso è finito regolarmente, ma la neve ci ha abbandonato sciogliendosi all'abbraccio di anomale e calde temperature. Purtroppo, i cavalli bianchi dello sci nordico, pur allenati e pronti a scorazzare su decine di km tra le piste di Val Maron e Campo Mulo, non hanno potuto esprimere la potenza e la bellezza dei

loro movimenti. Un vero peccato!!
Il 5° Corso è già in programma per il 2013. Sarà attivato anche il 1° Corso sci nordico dedicato a bambini di età tra 6 ed 11 anni. Nel programma CAI 2013 cercheremo di inserire un paio di uscite sociali sulle piste di Passo Lavazè ed Alpe di Siusi, ma anche una notturna sull'Altopiano di Asiago, se ci sarà consentito. A tali scopi, confido in una costruttiva cooperazione da parte di tutti gli amanti di questa speciale attività di montagna. Rivolgo il mio pensiero a Pierantonio Segafredo, Milena Pesavento, Giusto de Colle, Manuela dal Sasso, Manuela Casagrande, Vittorino, Alessio e Giulia, Demetrio Rela, ma anche al simpaticissimo Sandro Mosele ed a tutto il personale del Centro Sci Fondo di Gallio e del rifugio Campo Mulo, che ringrazio per la fervida collaborazione. Dedico un pensiero particolare al Centro Sci Fondo di Enego-Valmaron auspicando che la prossima stagione sciistica sia abbondante di neve e simpatia, come sempre. Un caloroso saluto a Marco e Michela Meneghini, ai maestri del Centro Sci Fondo ed al suo personale.

"Dal cielo tutti gli Angeli videro i campi brulli senza fronde ne fiori e lessero nel cuore dei fanciulli che amano le cose bianche. Scossero le ali stanche di volare e allora discese lieve, lieve la fiorita neve." (Umberto Saba).

Buona Montagna...innevata.

I Fossili di BOLCA

Alpinismo Giovanile

di Anacleto Balasso



DOMENICA 28 OTTOBRE con il CAI Giovanile ci recheremo a Bolca.

Bolca è una località dei monti Lessini, nel comune di Vestenanova in provincia di Verona, nota fin dalla metà del sedicesimo secolo, per gli straordinari fossili di pesci. Fossili? Ma cosa sono? Sono animali o piante morte in mare o lagune nell'Era Terziaria, circa 50 milioni di anni fa, ricoperti da sedimenti che ne hanno protetto la decomposizione e facilitato la mineralizzazione.

Pesci, squali, coccodrilli, tartarughe e palme da tempo scomparsi.

Ci parlano di vita, di mari tropicali di climi e ambienti. Dalle originali lagune, alla formazione delle catene alpine, la storia e l'evoluzione del nostro territorio in un colpo di martello. Con i ragazzi del Giovanile faremo una passeggiata nel passato molto lontano, appena dopo la scomparsa dei dinosauri, nella cava più importante la Pesciara di Bolca. Ognuno di noi avrà la possibilità di cimentarsi nella propria personale ricerca, individuare le pietre migliori, seguire la vena della roccia, dosare la mano, imprimere il giusto colpo di martello. Vestiremo i panni di novelli ricercatori e chissà che alla fine la nostra giornata non si arricchisca di nuove sensazionali scoperte.



Serate evento in Torre di Malta



Venerdì 9 novembre ore 21

Non più soli. Aconcagua

di Giuseppe Tararan e Stefano Cucco.



Il racconto di un'ascesa, le difficoltà affrontate, le gioie condivise. E in più il valore dell'amicizia, l'essere "non più soli", con tutte quelle imprese dove le gambe da sole non bastano.

Venerdì 16 novembre ore 21

Cambiamenti climatici sulla terra

relatore dott. Marco Taviani (CNR - ISMAR Bologna)



I cambiamenti climatici: eventi ciclici o causati dall'uomo? Il dott. Marco Taviani, esperto internazionale, ci fornirà un quadro scientifico della situazione, dei possibili scenari ed a cosa andiamo incontro.

Nuovo Consiglio Direttivo

Presidente: Giuseppe LAVEDINI

Att. Culturali - T.A.M. - Alp. Giovanile - V. Presidente: Anacleto BALASSO

Tesseramento: Oscar AMADIO

Attività in loco: Paolo PATTUZZI

Programma sociale: Paolo FRISON

Coord. Scuola Escursionismo e materiali: Domenico (Gianni) LIVIERO

Coord. Scuola Alpinismo "C. Carpella": Dino Pasquale CORTESE

Notiziario "Lo Zaino": Francesco SANDONÀ e Nicola GASPARIN

Consigliere: Renato CECCONELLO

Biblioteca: Lorenzo TOGNANA

Segretario: Anna Canaglia BALASSO

Tesoriere: Franco VAZZOLER

Delegati elettivi: Roberto GASTALDELLO e Anacleto BALASSO

Sito internet: Alberto LAVEDINI

IN SEDE...

Mercoledì 24 ottobre ore 21 Destinazione Perù

di Erika Gnesotto



Il Perù: il reportage di un viaggio, incontri, persone. Erika, attraverso le immagini ci coinvolgerà nelle emozioni della sua avventura.

15% di sconto ai soci C.A.I.

SU e GIU' SPORT

TREKKING
ALPINISMO
SCIALPINISMO
FREE CLIMBING
ICE CLIMBING

QUALITÀ E COMPETENZA
PER I TUOI SOGNI

Belvedere di Tezze sul Brenta (VI)
Via Nazionale, 60
Tel. e Fax 0424 561095
e-mail: info@suegiusport.it
www.suegiusport.it